



Comune di Golasecca
Provincia di Varese

Variante generale al Piano di Governo del Territorio Valutazione Ambientale Strategica

Documento di Scoping



Novembre 2019

GRAIA srl

G · R · A · I · A



GESTIONE E RICERCA AMBIENTALE
ATTIVITÀ ACQUE

Via Repubblica 1 – 21020 – Varano Borghi (VA)

Comune di Golasecca

Claudio Ventimiglia

(Sindaco)

Alessandro Grazioli

(Assessore)

Dott.ssa Marisa Stellato

(Segretario comunale)

Geom. Fiorenzo Salina

(Responsabile del Servizio Urbanistica – Edilizia Privata)

Variante generale Piano di Governo del territorio

Dott.ssa pt. Alessandra Maria Pandolfi

Dott.ssa pt. Paola Campi

Valutazione Ambientale Strategica

GRAIA Srl

Ing. Massimo Sartorelli

Dott.ssa Chiara Luvie

Autorità competente

Arch. Laura Pecchio

Autorità procedente

Geom. Fiorenzo Salina

Sommario

1	Premessa.....	3
2	Il Piano di Governo del Territorio e la Valutazione Ambientale Strategica	4
2.1	Riferimenti normativi	4
2.2	Il percorso metodologico integrato PGT/VAS	5
2.2.1	L'approccio metodologico scelto dal Comune di Golasecca	7
3	Ambito di influenza della variante di PGT	10
3.1	Obiettivi della variante al PGT.....	11
3.2	La pianificazione vigente	12
3.2.1	Il PTR della Regione Lombardia	12
3.2.2	Il PTPR della Regione Lombardia.....	14
3.2.3	La Rete Ecologica Regionale.....	15
3.2.4	PTCP della Provincia di Varese	16
3.2.5	Il PTC del Parco Lombardo della Valle del Ticino.....	18
3.2.6	Rete Natura 2000.....	20
3.3	Analisi territoriale e ambientale preliminare	21
3.3.1	Sistema insediativo	21
3.3.2	Sistema infrastrutturale e della mobilità.....	21
3.3.3	Sistema paesistico-ambientale.....	22
3.3.4	Analisi SWOT	23
4	Il Rapporto Ambientale	25

1 Premessa

Il **Comune di Golasecca**, con delibera di Giunta Comunale n. 126 del 27/11/2017, **ha avviato il procedimento per la redazione della variante generale del Piano di Governo del Territorio (PGT)**, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale C.C. n. 19 del giorno 13 giugno 2014.

Ai sensi della Direttiva 2001/42/CEE e della normativa nazionale e regionale di recepimento, la variante al PGT deve essere sottoposta a **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, processo che prevede l'elaborazione di documenti e relazioni il cui scopo è quello di garantire la scelta di azioni che permettano lo sviluppo sostenibile nel pieno rispetto dell'ambiente e l'informazione degli attori e del pubblico presenti sul territorio, così da rendere trasparente il processo pianificatorio in corso e avviare un iter consultivo finalizzato alla raccolta di osservazioni e pareri inerenti le decisioni prese dall'Estensore del Piano e dall'Amministrazione comunale. Conseguentemente, sempre con delibera di Giunta Comunale n. 126 del 27/11/2017 è stato dato avvio anche al procedimento per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica relativa alla variante del PGT.

La presente relazione costituisce il **Documento di Scoping**, il primo degli elaborati da predisporre nell'ambito della procedura di VAS come indicato al punto 6.4 dell'allegato 1a alla D.G.R. 10 novembre 2010 n. 761 e dell'allegato 1u alla D.G.R. 25 luglio 2012 n. IX/3836, con lo scopo di:

- descrivere l'approccio metodologico scelto e le tappe procedurali fondamentali del percorso valutativo;
- individuare i soggetti coinvolti nella procedura di VAS;
- definire l'ambito d'influenza del Piano;
- identificare la tipologia e il grado di approfondimento delle informazioni che saranno indagate nel corso dell'analisi ambientale, condotta in una fase successiva.

2 Il Piano di Governo del Territorio e la Valutazione Ambientale Strategica

La Regione Lombardia con l'emanazione della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 ha definito le norme che disciplinano il governo del territorio regionale e le modalità di esercizio delle competenze di Enti locali e Regione. Con tale Legge si è così stabilito che il governo del territorio sia attuato attraverso una pluralità di piani riferiti a diverse scale geografiche, tra loro coordinati, e che questi si uniformino al criterio della sostenibilità, ossia che sia garantita un'uguale possibilità di crescita del benessere dei cittadini e di salvaguardia dei diritti delle future generazioni.

In conformità con quanto stabilito dalla normativa comunitaria, è inoltre previsto che nell'ambito dell'elaborazione e dell'approvazione dei piani si provveda alla stima e alla valutazione degli effetti delle scelte pianificatorie sull'ambiente, al fine di perseguire i principi attinenti allo **sviluppo sostenibile** e assicurare un **grado elevato di protezione dell'ambiente**. Lo strumento, che permette di operare una protezione preventiva dell'ambiente e si integra nel processo decisionale che porta alla definizione della pianificazione del territorio, è chiamato **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**.

Oltre al valore precauzionale che assume il processo di VAS, esso è caratterizzato da due aspetti di fondamentale importanza: il **coinvolgimento nel processo decisionale e valutativo** delle autorità ambientali e del pubblico, ossia cittadini, associazioni, organizzazioni o gruppi presenti sul territorio, accompagnato dalla **produzione di documenti informativi** sugli impatti e gli effetti stimati e sulle soluzioni pianificatorie adottate, e la **definizione di un sistema di monitoraggio** da implementare in seguito all'attuazione del piano, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e accertare le reali conseguenze generate dalle decisioni e dalle azioni previste.

L'assetto del territorio di competenza comunale è delineato attraverso l'elaborazione e la redazione di tre atti che nell'insieme costituiscono il Piano di Governo del Territorio (PGT), ossia:

- il **Documento di Piano (DdP)**, caratterizzato da una dimensione strategica e al contempo operativa, che ha la finalità di caratterizzare lo scenario complessivo del territorio comunale e del suo sviluppo oltre che fissare gli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali ed individuare gli ambiti soggetti a trasformazione; questo documento ha validità quinquennale;
- il **Piano dei Servizi (PdS)**, che si pone l'obiettivo di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale a supporto delle funzioni insediate e previste; il Piano dei Servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile;
- il **Piano delle Regole (PdR)**, che costituisce lo strumento di controllo della qualità urbana e territoriale.; esso considera e disciplina cartograficamente e con norme l'intero territorio comunale, fatta eccezione per le aree comprese negli ambiti di trasformazione di espansione individuati da DdP, che si attuano tramite piani attuativi, secondo criteri, anche insediativi e morfologici, dettati direttamente dal DdP stesso.

Dato che le azioni e le strategie individuate nell'ambito del PGT possono generare effetti sulle componenti ambientali, il processo di formulazione e elaborazione del piano, già in fase iniziale, deve comprendere la valutazione di carattere ambientale delle proposte e delle scelte effettuate anche in relazione alle preesistenti criticità e agli elementi di valore del territorio, in modo tale da vagliare le alternative possibili e optare per quelle a impatto minore o nullo, comunque in accordo con gli obiettivi di sviluppo prefissati.

La Valutazione Ambientale Strategica, quindi, accompagna la redazione del PGT e di varianti al PGT.

2.1 Riferimenti normativi

La normativa che disciplina la procedura di Valutazione Ambientale applicata a piani e programmi che possono generare effetti sull'ambiente è il risultato di un lungo processo scientifico, culturale e istituzionale che ha posto l'attenzione sulla problematica di adottare tra i criteri decisionali anche un'analisi delle opzioni di sviluppo considerando le conseguenze ambientali delle stesse. I presupposti teorici che sono stati assunti come fondamento delle linee di principio della VAS sono da ricercare in atti e dichiarazioni di carattere

internazionale emanati negli ultimi decenni. In particolare sulla base dei principi di tutela ambientale, sviluppo sostenibile e partecipazione del pubblico alle decisioni pianificatorie, è stata emanata la **Direttiva 2001/42/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, la quale si pone "l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile". Nel caso di piani e programmi da sottoporre a valutazione ambientale tale normativa prevede che venga redatto un Rapporto Ambientale in cui si individuino e si valutino gli effetti dell'attuazione del piano o del programma sull'ambiente. Si stabilisce inoltre che la proposta di piano o programma e il Rapporto Ambientale siano sottoposti al parere delle autorità competenti e del pubblico e che si preveda il monitoraggio degli effetti ambientali dell'attuazione di piani e programmi.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita dall'Italia con l'emanazione del **Decreto Legislativo n. 152/2006** "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, il quale definisce i principi inerenti alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione d'Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale (Parte Seconda).

La Regione Lombardia con la **Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12** "Legge per il governo del territorio", anticipando il decreto nazionale, prevede che, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, si provveda alla valutazione ambientale degli effetti sull'ambiente derivati dall'attuazione di piani e programmi.

Con la successiva Deliberazione di Consiglio Regionale n. 8/351 del 13 marzo 2007 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi", sono state definite le fasi metodologiche e procedurali inerenti la Valutazione Ambientale Strategica, riprese e meglio specificate nelle successive delibere di Giunta Regionale, in ultimo dalla **Deliberazione di Giunta Regionale del 10 novembre 2010 n. 761** "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS", dalla **Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 n. 2789** "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale", dalla **Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 n. 3836** "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole".

2.2 Il percorso metodologico integrato PGT/VAS

La Valutazione Ambientale Strategica, come già riportato, assume il ruolo di strumento di supporto al processo decisionale che porta alla definizione, nel caso specifico, del Piano di Governo del Territorio comunale.

La normativa regionale di riferimento include l'illustrazione delle tappe procedurali che conducono alla stesura degli atti del PGT e al Rapporto Ambientale, prevedendo che i processi di redazione del piano e di valutazione dello stesso procedano in modo sincrono e integrato, garantendo così che tutte le decisioni siano prese senza trascurare l'aspetto ambientale delle stesse e senza tralasciare il coinvolgimento del pubblico e delle autorità competenti in materia ambientale. Di seguito si riporta lo schema generale che compare nelle D.G.R. n. 761 del 2010 e D.G.R. n. 3836 del 2012.

Tabella 1. Tappe del percorso metodologico inerente la variante al PGT e VAS secondo la regionale.

VARIANTE DI PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO – PGT	
PGT	VAS
FASE DI PREPARAZIONE	
1. Pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento. 2. Affidamento dell'incarico per la stesura del PGT. 3. Esame delle proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	1. Affidamento dell'incarico per la redazione del Rapporto Ambientale. 2. Individuazione dell'Autorità competente per la VAS.
FASE DI ORIENTAMENTO	
1. Definizione degli orientamenti iniziali del PGT. 2. Definizione dello schema operativo del PGT. 3. Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'Ente sul territorio e sull'ambiente.	1. Integrazione della dimensione ambientale nel DdP – PGT. 2. Definizione dello schema operativo per la VAS, mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto. 3. Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000.
I Conferenza di Valutazione – Avvio del confronto	
FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE	
1. Determinazione degli obiettivi generali. 2. Costruzione scenario di riferimento. 3. Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative e scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli. 4. Proposta di Piano.	1. Alla luce dell'esito della I conferenza di valutazione, ridefinizione dell'ambito di influenza e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. 2. Analisi di coerenza esterna. 3. Stima degli effetti ambientali attesi. 4. Valutazione delle alternative di Piano. 5. Analisi della coerenza interna. 6. Progettazione del sistema di monitoraggio. 7. Studio di Incidenza delle scelte di piano sui siti della Rete Natura 2000. 8. Redazione della proposta di RAPPORTO AMBIENTALE e della SINTESI NON TECNICA.
Il Piano e il Rapporto Ambientale proposti sono messi a disposizione presso gli uffici comunali e pubblicati su web (sito istituzionale e sito sivas regionale) per sessanta giorni. Viene data comunicazione diretta della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati. Viene consegnato lo Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS.	
II Conferenza di valutazione	
Valutazione della proposta di Piano e del Rapporto Ambientale.	
Viene predisposto dall'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente il PARERE MOTIVATO .	
FASE DI ADOZIONE E DI APPROVAZIONE	
Adozione: il Consiglio Comunale adotta il PGT, il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di sintesi. Vengono depositati gli atti del PGT nella segreteria comunale e trasmessi in Provincia, ad ASL e ARPA (ai sensi dell'articolo 13 della L.R. 12/2005). Raccolta delle osservazioni. Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito dell'analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità da parte della Provincia	La Provincia valuta la compatibilità del Piano con il proprio Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) entro 120 giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente.
	PARERE MOTIVATO FINALE Approvazione: il Consiglio Comunale decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la Dichiarazione di sintesi finale; provvede all'adeguamento del Piano adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo. Viene depositato nella segreteria comunale ed inviato alla Provincia e alla Regione il PGT; si provvede alla pubblicazione su web e all'avviso dell'approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.
FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE	
1. Monitoraggio dell'attuazione del Piano. 2. Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti. 3. Attuazione di eventuali interventi correttivi.	1. Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica.

2.2.1 L'approccio metodologico scelto dal Comune di Golasecca

Le tappe procedurali definite dalla normativa vigente rappresentano il riferimento assunto dal Comune di Golasecca per delineare lo schema metodologico da adottare nel corso dell'elaborazione della variante al PGT e dei documenti ricadenti nell'ambito della VAS e illustrato di seguito.

Nell'ambito delle fasi di preparazione e orientamento del procedimento di PGT e VAS è stata approvata la seguente delibera da parte dell'Amministrazione comunale:

- in data 27/11/2017 con delibera di Giunta Comunale n. 126 è stato dato avvio ai procedimenti di formazione del nuovo PGT e di VAS con individuazione dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente, nonché dei soggetti da coinvolgere e interpellare nel corso della procedura di valutazione
- successivamente in data 30/11/2017 è stato pubblicato sul sito web del comune e su SIVAS regionale l'avviso di avvio del procedimento, in cui si indicava anche la possibilità da parte di qualsiasi cittadino o soggetto portatore di interessi di presentare le proprie osservazioni in merito.

Nel corso della fase di elaborazione e redazione si provvede alla stesura dei documenti inerenti alla procedura di valutazione, partendo dall'approfondimento e aggiornamento delle conoscenze dello stato attuale che contraddistingue l'ambiente in corrispondenza del territorio comunale, e al mantenimento di un costante flusso di informazioni tra gli attori coinvolti nell'elaborazione della variante al PGT e della valutazione ambientale. La prima parte di tale fase si conclude con la redazione del presente Documento di Scoping.

Nel corso delle fasi di approvazione, attuazione e gestione si procederà nell'espletamento di tutte le azioni previste dalla procedura dettata dalla normativa fino alla effettiva implementazione delle azioni definite negli atti del PGT.

Per quanto concerne il processo partecipato, l'Amministrazione comunale ha deciso, unitamente ai professionisti incaricati di redigere la variante al PGT e di seguire la procedura di VAS, di organizzare due conferenze di valutazione:

- la prima di avvio del confronto da svolgersi alla conclusione della fase di orientamento, finalizzata ad instaurare il primo contatto comunicativo, propedeutico alle fasi successive, con gli attori presenti sul territorio e competenti in materia ambientale e avente come oggetto di discussione gli orientamenti strategici iniziali della variante e i valori, le pressioni e le criticità ambientali nonché lo schema operativo delineato per la valutazione ambientale;
- la seconda di valutazione della proposta di variante di Piano e del Rapporto Ambientale al termine della fase di elaborazione e redazione, in cui viene presentato il progetto di pianificazione e la valutazione degli effetti sull'ambiente delle azioni individuate al fine di conseguire gli obiettivi di sviluppo, nonché le modalità del monitoraggio previsto nell'ambito della fase di gestione.

Le scelte metodologiche finalizzate all'espletamento delle fasi del procedimento riportate nella tabella seguente devono includere le modalità di pubblicizzazione, coinvolgimento e consultazione degli attori presenti sul territorio e direttamente interessati alle scelte pianificatorie inerenti al PGT.

Nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come dettato dalla normativa vigente e nei termini della Convenzione di Aarhus, si devono infatti definire le modalità che garantiscano il diritto all'informazione del pubblico e delle autorità competenti, in modo completo ed accessibile e propedeutico alla partecipazione dei medesimi all'iter decisionale. La consultazione delle autorità competenti e del pubblico, contestualmente all'elaborazione delle scelte e delle strategie pianificatorie, consente la raccolta di pareri e osservazioni prima che siano delineate definitivamente le azioni di Piano e il riesame, se opportuno, delle scelte fatte alla luce del dialogo con gli attori intervenuti.

Il Comune di Golasecca ritiene adeguato, al fine di raggiungere il numero più ampio dei cittadini possibile, pubblicizzare le principali tappe procedurali mediante pubblicazione su sito web istituzionale.

Le autorità competenti, invece, vengono direttamente contattate e informate nel corso del procedimento, secondo due modalità:

- mediante le convocazioni ufficiali inerenti alle conferenze in programma;
- in caso di necessità mediante l'avvio, nel corso della fase di elaborazione e redazione, di tavoli di confronto aventi lo scopo di presentare taluni aspetti all'interlocutore direttamente interessato e, nel pieno dialogo, concordare i termini pianificatori da assumere negli elaborati proposti in sede di conferenza di valutazione.

Tabella 2. Tappe del percorso metodologico inerente la variante di PGT e la relativa VAS.

VARIANTE DI PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO		
	PGT	VAS
FASE DI PREPARAZIONE	Con delibera di Giunta Comunale n. 126 del 27/11/2017 avvio dei procedimenti di formazione del nuovo PGT e di VAS con individuazione dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente, nonché dei soggetti da coinvolgere e interpellare nel corso della procedura di valutazione Pubblicazione del relativo avviso su web	
FASE DI ORIENTAMENTO	Definizione degli orientamenti del PGT	Redazione del Documento di Scoping
1^a Conferenza di Valutazione		
FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE	Redazione della proposta di variante di PGT	Redazione del Rapporto Ambientale, dello Studio di Incidenza e della Sintesi non tecnica
2^a Conferenza di valutazione		
PARERE MOTIVATO		
FASE DI ADOZIONE E DI APPROVAZIONE	Adozione della variante di PGT, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di sintesi	
Verifica di compatibilità da parte della Provincia	PARERE MOTIVATO FINALE Dichiarazione di sintesi finale Pubblicazione su web e avviso dell'approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia	
FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE	Monitoraggio dell'attuazione del Piano e dell'andamento degli indicatori previsti Attuazione di eventuali interventi correttivi	

Tabella 3. Attori coinvolti nella procedura di VAS.

Autorità procedente	Geom. Fiorenzo Salina
Autorità competente per la VAS	Arch. Laura Pecchio
Estensore del PGT	Dott.ssa pt. Alessandra Maria Pandolfi Dott.ssa pt. Paola Campi
Estensore del Rapporto Ambientale	GRAIA Srl
Soggetti competenti in materia ambientale	ARPA Lombardia A.T.S. INSUBRIA Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Varese Parco Lombardo della Valle del Ticino Ente gestore aree protette ZSC e ZPS Parco Naturale Regionale Campo dei Fiori
Enti e soggetti territorialmente interessati	Regione Lombardia Provincia di Varese Ufficio d'Ambito ATO della Provincia di Varese Autorità di Bacino Lacuale dei laghi Maggiore, Comabbio, Monate e

	<p>Varese A.I.P.O. Agenzia Interregionale Fiume Po Autorità di Bacino del Fiume Po Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Varese Comuni confinanti: Comuni di Sesto Calende (VA), Somma Lombardo (VA), Vergiate (VA), Castelletto Ticino (NO);</p>
Pubblico	<p>Associazioni attività economiche presenti sul territorio e riconosciute a livello nazionale quali: Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura, Federazione Coldiretti, Unione Agricoltori, Unione industriali, Associazione Commercianti della Provincia di Varese; Confartigianato Varese, Associazioni di categoria degli agricoltori Associazioni, organizzazioni e fondazioni culturali, sportive, sociali, ambientaliste, assistenziali esistenti o operanti sul territorio, portatori d'interesse diffuso sul territorio secondo la loro specificità e tutta la cittadinanza di Golasecca; Parrocchia; Ordini professionali (p.i.e., geom., arch., ing., geol.) della Provincia di Varese</p>

3 Ambito di influenza della variante di PGT

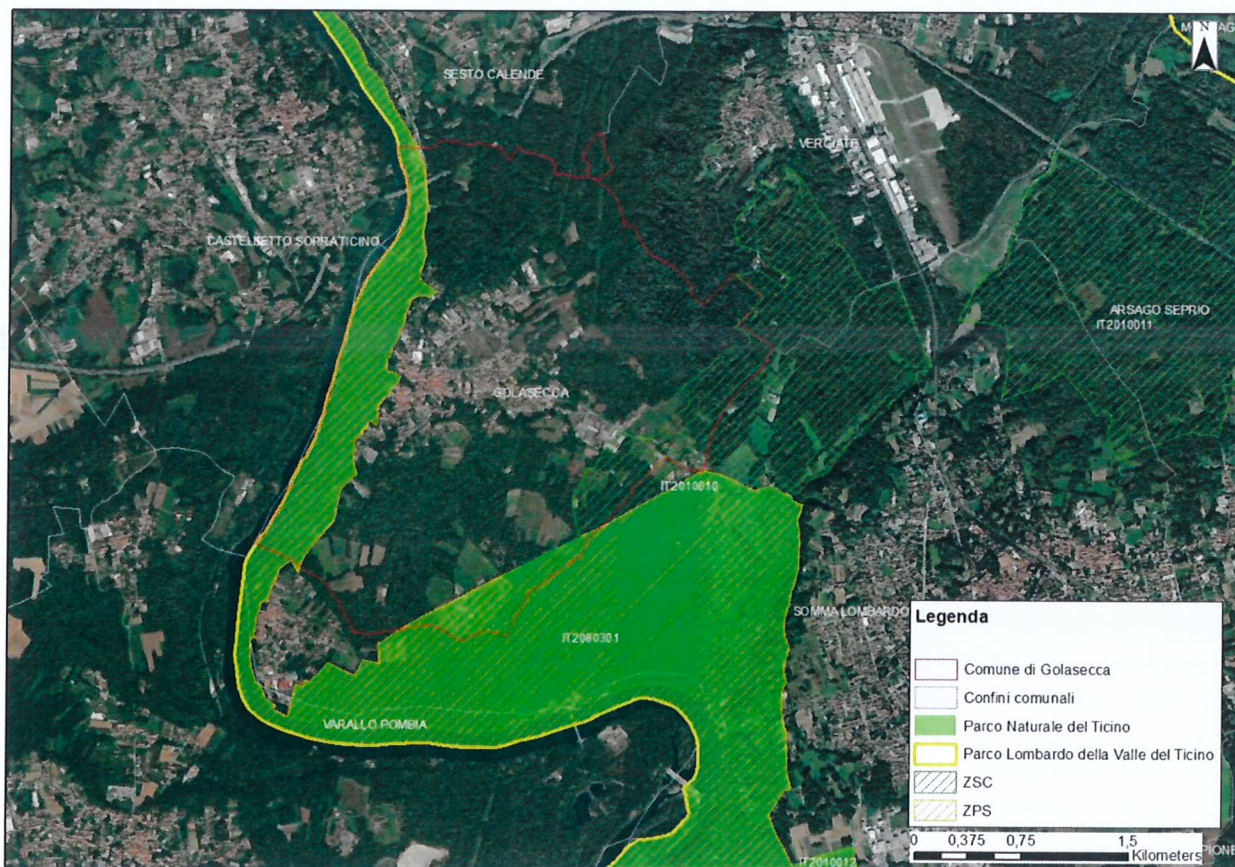
La variante di PGT ha come oggetto d'indagine e pianificazione il territorio che ricade entro i confini comunali di Golasecca, in Provincia di Varese. La redazione degli atti di Piano deve essere condotta tenendo in considerazione quanto indicato negli strumenti pianificatori e programmatori di ordine superiore e senza trascurare quanto previsto nelle vicinanze dai comuni contermini corrispondenti, procedendo da nord in senso orario, a Sesto Calende, Vergiate, Somma Lombardo in Provincia di Varese, Castelletto Sopra Ticino in Provincia di Novara.

In altri termini le scelte pianificatorie che saranno effettuate nel corso dell'elaborazione della variante potranno comportare ripercussioni non solo entro i confini comunali, ma anche al di fuori di tale ambito in corrispondenza delle aree limitrofe o anche a distanze maggiori a seconda dell'azione di piano considerata.

L'ambito di influenza sarà delineato anche con il contributo dei soggetti partecipanti alla conferenza di valutazione, attraverso indicazioni circa la portata e il dettaglio delle analisi ambientali necessarie per la Valutazione Ambientale del Piano.

Sotto l'aspetto metodologico, l'analisi di contesto è costituita da una prima analisi delle tematiche ambientali e territoriali che formano il quadro di riferimento nel quale il nuovo strumento urbanistico andrà ad operare. L'analisi, che verrà sviluppata con maggior dettaglio con il Rapporto Ambientale, persegue le seguenti finalità:

- identificare le questioni ambientali rilevanti per il Piano e definire il livello di approfondimento con il quale le stesse verranno trattate, anche con riferimento alla successiva analisi di dettaglio;
- condividere con i soggetti e le autorità interessate la base di conoscenza sugli aspetti socio-economici determinanti per i loro effetti ambientali;
- definire gli aspetti territoriali chiave, come l'assetto insediativo dell'area di studio, le grandi tendenze e le probabili modificazioni d'uso del suolo, ecc.



3.1 Obiettivi della variante al PGT

Il Comune di Golasecca ha approvato il PGT con deliberazione di Consiglio Comunale C.C. n. 19 del giorno 13/06/ 2014, divenuto efficace il giorno 26/11/2014 a seguito della pubblicazione sul B.U.R.L. Lo stesso PGT è stato oggetto di rettifica e correzione errori materiali approvati una prima volta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 23/03/2015, i cui atti hanno assunto efficacia dal 29/06/2016 e una seconda volta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 18/02/2016, i cui atti hanno assunto efficacia dal 22/03/2016, a seguito della pubblicazione sul B.U.R.L. dei rispettivi previsti avvisi.

L'Amministrazione comunale insediatasi nel maggio 2015 ha operato scelte da assumere ai fini della redazione del nuovo PGT riguardanti essenzialmente i seguenti aspetti:

- contenimento del consumo di suolo e riqualificazione dei suoli non urbanizzati anche alla luce delle nuove norme regionali in tema di riduzione del consumo di suolo di cui alla Legge Regionale 28 novembre 2014 n. 31;
- adeguamento della base cartografica;
- rinnovamento e riqualificazione del territorio già urbanizzato;
- revisione Norme Tecniche di Attuazione e norme del Documento di Piano e Piano dei Servizi;
- recupero e riqualificazione del nucleo di antica formazione di Golasecca;

conseguentemente ha dato avvio alla procedura di variante di PGT e approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 44 del 09/04/2019 gli obiettivi di redazione della variante al PGT vigente.

Dall'analisi del vigente PGT e considerate, sia le difficoltà operative nell'applicazione dello stesso, sia la criticità nell'operare nella maggior parte degli ambiti di trasformazione, è stata riscontrata la necessità di avviare la variante al PGT. Oltre alla necessità di adeguare lo strumento alla normativa regionale, in merito alle definizioni di intervento, ci si prefigge di provvedere alla correzione di errori materiali al fine di risolvere incongruenze tra gli strumenti del PGT e alla definizione degli azzonamenti con verifica con il catastale.

Obiettivi rispetto alle Norme Tecniche di Attuazione:

- Occorre riformulare l'articolazione, utilizzando i parametri unificati della Regione Lombardia e intervenire sulla forma delle definizioni, con un messaggio univoco che non si presti ad interpretazioni.
- Riconsiderare i rapporti di copertura e la superficie permeabile in merito alle incongruenze sugli indici di edificabilità.
- Riconsiderare la possibilità dell'edificabilità degli accessori (Bassi Fabbricati) sia con le norme di Codice Civile, sia a confine.
- Verificare la fattibilità dell'obbligo dei parcheggi all'esterno delle proprietà, per l'edificazione di case unifamiliari.

Obiettivi rispetto alla zona attualmente denominata "nuclei abitati e case sparse (in aree agricole)":

- Rendere ammissibile l'edificazione di bassi edifici a pertinenza delle abitazioni esistenti.

Obiettivi rispetto ai fabbricati attualmente ricadenti in "parchi e giardini e orti di interesse ambientale interni/esterni al n.a.f."

- Considerato che vi sono fabbricati inseriti in aree di dimensioni compatibili e talune costruzioni non si presterebbero ad ampliamenti, in quanto verrebbe snaturata la tipicità delle stesse, si propone di adeguare la normativa con possibilità di nuova edificazione, con massimo di 120 m² come quella definita nell'art. 17.3 – Ville con parco di fine '800 e '900.

Obiettivi rispetto agli Ambiti di trasformazione:

In considerazione delle difficoltà oggettive ad intervenire sugli ambiti, taluni di medie dimensioni, con più proprietari ed esigenze familiari con tempistiche diverse, occorre prevedere:

- Possibilità di intervento con Permesso di Costruire Convenzionato, applicato alle proprietà singole, con deposito di Inquadramento generale dell'Ambito
- Riconsiderare la tipologia degli interventi in merito alla viabilità, con modifica delle indicazioni, soprattutto nel calibro delle strade e sulla fattibilità delle piste ciclabili (esempio: via C. Battisti – 11 mt - appare di difficile applicazione, considerato l'assetto esistente e la morfologia).

Obiettivi rispetto al commercio:

- Considerata la situazione attuale del Comune di Golasecca che purtroppo è altamente carente di esercizi commerciali e considerata l'età media della popolazione è opportuno che si prevedano delle norme al fine di incentivare l'apertura di negozi di vicinato, sia nel Centro Storico, sia nelle aree periurbane.

Obiettivi rispetto al centro storico:

- In considerazione del considerevole patrimonio abitativo del centro storico, in parte non utilizzato o sottoutilizzato, occorre prevedere delle soluzioni per il recupero dello stesso, favorendo l'operatività con incentivi.
- Inserire nella tipologia dei serramenti l'ammissibilità all'uso di materiali di uso attuale che garantiscano tenuta termica (legno, alluminio, PVC) e con gamma di colori compatibili con tipologie esistenti (finitura legno, bianco avorio, toni del grigio e verde salvia).

Obiettivi rispetto alle aree a parcheggio:

- Rivedere la dislocazione, in funzione della corretta utilizzazione degli stessi.

Obiettivi rispetto all'Ambito V1:

- Riconsiderare la fattibilità dello stesso, prevedendo l'edificabilità solo quale completamento delle aree omogenee e prevedendo il resto quale area verde/agricola (orti di quartiere – verde pubblico attrezzato).

Obiettivi rispetto alla nuova viabilità parallela a via Cesare Battisti:

- Non si ritiene realizzabile, sia per l'assetto morfologico dei luoghi, sia per la qualità delle aree (boschive e agrarie) e non ultimo, per i costi di realizzazione. Si ritiene di proporre l'ampliamento della sede della via Cesare Battisti a un calibro ragionevole da valutare (7,50 – 8 m).

3.2 La pianificazione vigente

L'insieme dei piani e programmi vigenti sul territorio costituiscono il quadro di riferimento per lo strumento urbanistico in via di redazione, la loro analisi è necessaria al fine di individuare scelte che risultino coerenti con obiettivi e strategie sovraordinate. In via preliminare si evidenziano per il territorio di Golasecca gli elementi pianificatori di seguito riportati.

3.2.1 Il PTR della Regione Lombardia

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il PTR indica i principali obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio regionale; individua gli elementi essenziali e le linee orientative dell'assetto territoriale; definisce gli indirizzi per il riassetto del territorio; indica puntuali rimandi agli indirizzi e alla disciplina in materia di paesaggio, cui è dedicata la sezione Piano Paesaggistico; costituisce elemento fondamentale quale quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, enti gestori di parchi regionali, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia; identifica i principali effetti del PTR in termini di obiettivi prioritari di interesse regionale e di individuazione dei Piani Territoriali d'Area Regionali.

I tre principali macro-obiettivi del PTR:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio lombardo;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione sono stati poi declinati in 24 obiettivi strategici.

Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, ovvero con il Documento Strategico Annuale. L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 64 del 10 luglio 2018 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 30 del 28 luglio 2018), in allegato

al Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura. Con d.g.r. 1882 del 9 luglio 2019 è stato, inoltre, approvato un adeguamento del PTR ai sensi dell'art. 22, c. 1 bis della l.r. n.12 del 2005.

Il **territorio di Golasecca si colloca nel contesto dell'Asse del Sempione**, individuato quale polarità storica di sviluppo regionale. All'interno dell'area metropolitana l'asse del Sempione è riconoscibile quale struttura con caratteristiche proprie anche se fortemente interconnesse.

Tale territorio si caratterizza anche per la presenza dell'area di tutela ambientale del Parco Regionale Valle del Ticino. Pertanto, lo scenario di sviluppo possibile è quello di un'area ad elevata accessibilità che potrebbe comprendere altre polarità di gravitazione.

Il governo delle trasformazioni, anche di livello locale, è fondamentale per non compromettere ambiti di pregio e per cogliere l'occasione di insediare nuove funzioni e servizi, per i quali è necessaria una elevata qualità ambientale del contesto.

Il territorio di Golasecca è ricompreso in differenti sistemi territoriali, come risulta dall'allegato cartografico proposto (Tav. 4 del Documento di Piano del PTR). Il sistema territoriale di appartenenza è il Sistema Territoriale dei Laghi; il territorio condivide le potenzialità di sviluppo individuate dalla Regione con gli ambiti del Sistema Territoriale Pedemontano e Metropolitano (settore Ovest).

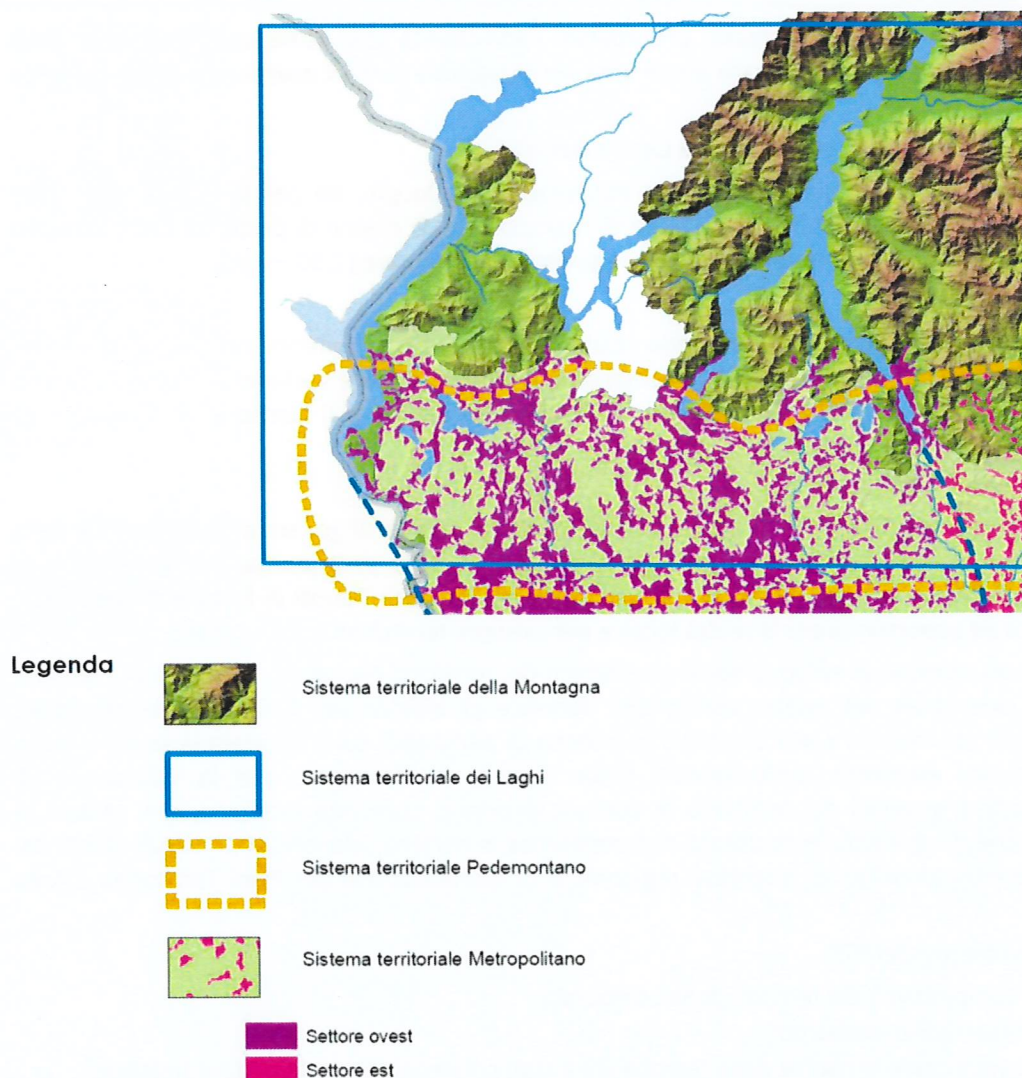


Figura 1. Regione Lombardia - PIANO TERRITORIALE REGIONALE - Tav. 4- I Sistemi Territoriali del PTR.

3.2.2 Il PTPR della Regione Lombardia

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Lombardia è stato approvato con D.G.R. del 6 marzo 2001, n. VII/197; esso ha la duplice natura di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio lombardo, costituito dall'insieme di atti a specifica valenza paesistica, e di strumento di disciplina paesistica attiva del territorio.

Attraverso il quadro di riferimento paesistico fornito dal PTPR la Regione, nel rispetto delle competenze spettanti ai diversi soggetti istituzionali, promuove l'unitarietà e la coerenza degli atti e delle politiche di paesaggio, favorisce l'adozione di percorsi analitici confrontabili e di codici linguistici comuni da parte dei soggetti che partecipano alla costruzione del Piano del Paesaggio in Lombardia e si dota di uno strumento mediante il quale dialogare con enti esterni, nel contesto regionale, nazionale e internazionale.

Le principali finalità perseguite dalla pianificazione paesistica sono le seguenti:

- conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti (leggibilità, identità ecc.) e loro tutela nei confronti dei nuovi interventi;
- qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio (la costruzione dei "nuovi paesaggi");
- consapevolezza dei valori e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Il PTPR è stato integrato e aggiornato, in linea con i principi della "Convenzione Europea del paesaggio" e del D.Lgs. 42/2004, durante l'elaborazione del Piano Territoriale Regionale che, ai sensi della L.R. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico. Il PTPR risulta quindi essere una sezione del PTR.

Per quanto riguarda l'appartenenza ad ambiti di rilevanza paesaggistica regionale, Golasecca si colloca a cavallo tra la Fascia prealpina, nel Paesaggio dei laghi insubrici, e la Fascia collinare, nel Paesaggio degli anfiteatri e delle colline moreniche.

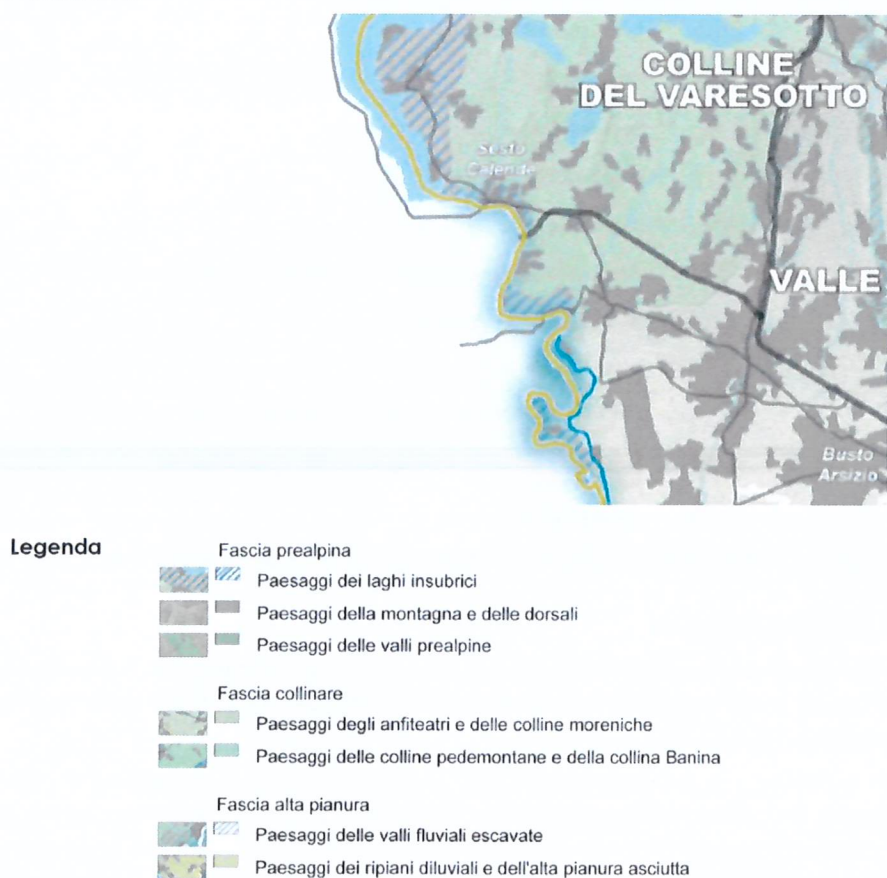
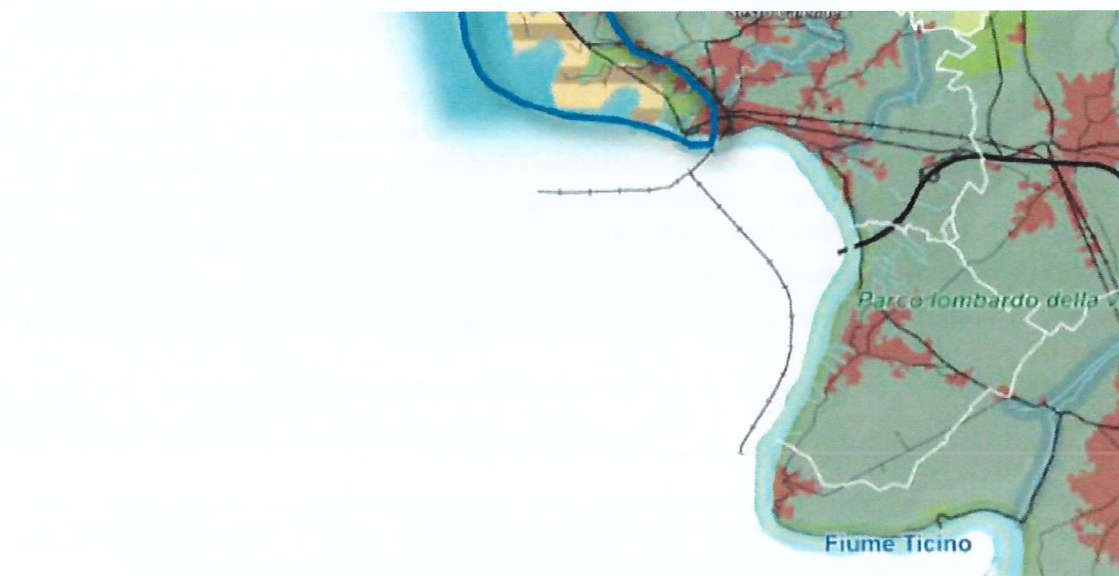


Figura 2. Regione Lombardia - PIANO TERRITORIALE REGIONALE PPR - Tav. A- Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio.

Sotto il profilo paesaggistico generale, il PPR rimanda la connotazione del territorio di Golasecca alla sua appartenenza al Parco Regionale della Valle del Ticino.



Legenda













-  Ambiti urbanizzati
-  Parchi regionali istituiti
-  Riserve naturali
-  Bellezze individue
-  Bellezze d'insieme
-  Zone umide
-  Ambito di tutela paesaggistica dei corsi d'acqua - [art. 142, D.lgs 42/04]
-  Territori alpini - [art. 142, D.lgs 42/04]
-  Territori contermini ai laghi tutelati - [art. 142, D.lgs 42/04]
-  Ambito di specifica tutela paesaggistica dei laghi insubrici [art. 19, commi 5 e 6]
-  Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4]
-  Ambiti di elevata naturalità

Figura 3. Regione Lombardia - PIANO TERRITORIALE REGIONALE_PPR - Tav. D1A- Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici- Lago Maggiore e Ceresio.

3.2.3 La Rete Ecologica Regionale

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

I criteri per la definizione e la implementazione della Rete Ecologica Regionale forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti nel territorio regionale utili a individuare e rappresentare gli elementi portanti dell'ecosistema regionale, anche in coordinamento con i piani e programmi regionali di settore. Tale strumento è, inoltre, di supporto al Piano Regionale (PTR) nella sua funzione di indirizzo per i PTCP provinciali e, di conseguenza, per individuare azioni di piano compatibili nella pianificazione di livello comunale.

Il territorio di Golasecca è interamente compreso tra gli elementi di primo livello della RER, è interessato dalla presenza di un corridoio ecologico primario, nella porzione nord, e di un varco da deframmentare, nella porzione sud.

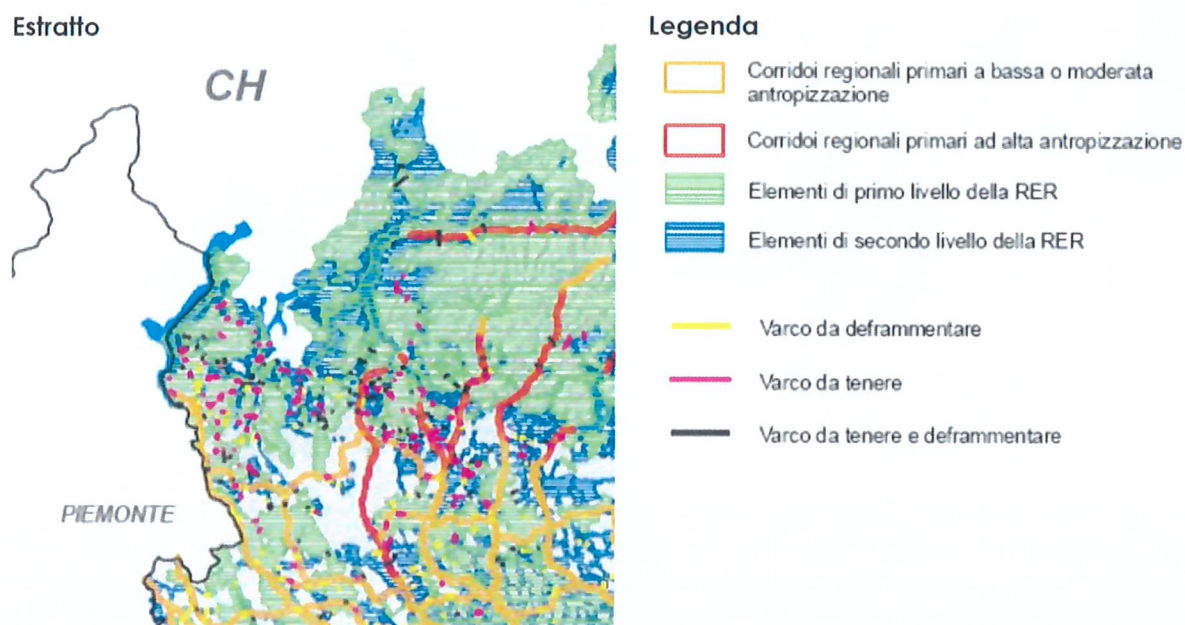


Figura 4. Regione Lombardia - PIANO TERRITORIALE REGIONALE - Infrastrutture prioritarie per la Lombardia - Rete Ecologica Regionale - Tav. 3.

3.2.4 PTCP della Provincia di Varese

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente, con indirizzi strategici di assetto del territorio e con valenza di piano paesistico, approvato dal Consiglio Provinciale in data 11 aprile 2007 richiede un aggiornamento, relativamente alla ridefinizione degli ambiti agricoli di interesse strategico, agli obiettivi e alle misure generali di tutela paesaggistica ed un adeguamento alla nuova legge sul consumo di suolo (L.R. 31/2014), oltre ad aggiornamenti di alcune componenti settoriali. Con delibera di Consiglio del 18/04/2017 è stata avviata l'attività di revisione del piano provinciale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale si presenta come un quadro d'insieme delle politiche territoriali, basato sullo sviluppo di alcuni temi fondamentali che interagiscono tra di loro, quali:

- il sistema paesistico ambientale;
- il sistema infrastrutturale;
- il sistema insediativo;
- il sistema della pianificazione urbanistica;
- il sistema socio-economico.

La materia ambientale trova ampio spazio all'interno del PTCP con riferimento particolare alle sue declinazioni sotto il profilo paesaggistico ed ecologico.

Rispetto alla suddivisione del territorio provinciale in sistemi insediativi, con la lettura delle polarità urbane e dei poli attrattori, il comune di Golasecca appartiene all'ambito della conurbazione di carattere metropolitano, confinante a nord con la Zona Centrale e Conca dei Laghi, e che abbraccia, attraverso lo sviluppo lineare dell'Asse del Sempione, Sesto Calende, Somma Lombardo, Gallarate e Busto Arsizio.

Estratto

Legenda

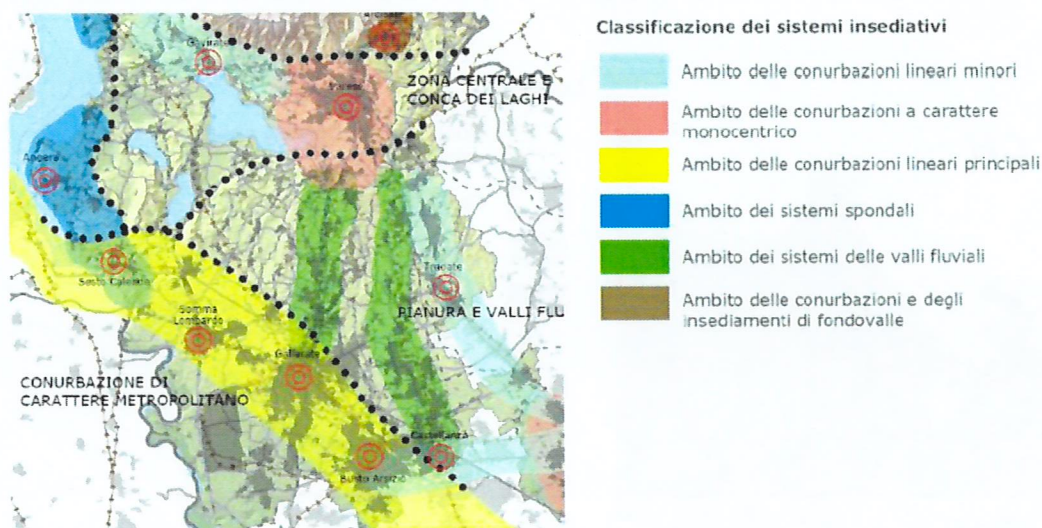


Figura 5. Provincia di Varese – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Relazione – Carta dei poli attrattori.

Golasecca appartiene all'ambito per aspetti primariamente geografici, senza esprimere una reale corrispondenza con i connotati propri di questa conurbazione. Il PTCP effettua il riconoscimento delle diverse caratteristiche fisiche del territorio varesino, all'interno del quale non si riscontrano tanto motivi di omogeneità percettiva, quanto piuttosto modulazioni di situazioni naturali e contesti antropici che, dalle quote prealpine alle aree di pianura, determinano di paesaggio, contribuendo a capovolgerne gli stessi attributi identificativi.

All'interno del multiforme territorio varesino, le unità tipologiche di paesaggio di interesse per l'ambito territoriale in esame, come definite dapprima dal PTPR e dal PTCP, poi, sono:

- la Fascia Prealpina, comprendente i "Paesaggi dei laghi insubrici";
- la Fascia Collinare, contrassegnata dai "Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche (da Gallarate-Somma Lombardo fino a Varese e Laveno).

Nel paesaggio delle fasce prealpina e collinare si riscontrano caratteri peculiari: nella parte nord dei laghi insubrici l'ambiente naturale e semi naturale è preponderante e l'insediamento tende a saturarsi sul fondovalle; nella parte centrale delle colline, la presenza antropica appare più consistente, ma i laghi insubrici e gli ambienti boscati rappresentano comunque un paesaggio con caratteri di seminaturalità.

In particolare, il paesaggio dei laghi insubrici è uno dei più peculiari della fascia prealpina; alla presenza delle acque lacustri si devono numerosi altri elementi di singolarità riguardanti l'organizzazione degli spazi (tipo di colture, di insediamento, attività tradizionali come la pesca, interrelazioni per via d'acqua...) e le testimonianze storiche, la percezione e la fruizione del paesaggio come scenario di soggiorno e turismo.

Il comune di Golasecca appartiene all'Ambito Paesaggistico n. 4 denominato Ambito di Gallarate che comprende, secondo la direttrice trasversale, verso ovest, anche i comuni di: Casorate Sempione, Arsago Seprio, Sesto Calende, Somma Lombardo, Vizzola Ticino, Vergiate. La direttrice verticale scendendo da nord, comprende i Comuni di: Mornago, Sumirago, Albizzate, Solbiate Arno, Carnago, Jerago con Orago, Besnate, Oggiona Santo Stefano, Cavaria con Premezzo, Cassano Magnago, Gallarate, Cardano al Campo, Samarate, Ferno, Lonate Pozzolo. Tale ambito è classificato come viario-fluviale.

Il Fiume Ticino delimita l'ambito sul lato Ovest sino alla provincia di Milano. Il percorso del fiume fortemente ribassato rispetto al piano dell'ambito e la totale assenza di ostacoli percettivi consentono la quasi totale percezione delle Alpi Occidentali, in uno scenario di forte suggestione favorito da terrazzi naturali, a quota alta rispetto all'acqua. Tra le strutture naturalistiche di definizione dell'ambito risultano di particolare rilevanza la zona di pianura, le penisole moreniche e le aree boscate.

La definizione della geometria agraria, in un ambito territoriale caratterizzato da complessità orografica, vegetazionale, idrica ed antropica, non appare omogenea ed è leggibile solo in alcune porzioni di territorio.

La rete della viabilità, che risulta complessa per la presenza di diverse direttrici, definisce la struttura storica dell'ambito. Vi sono strade romane in uscita da Milano ed attraversanti il territorio di Gallarate in direzione Nord: la Mediolanum-Verbanus (che attraversa anche i territori di Golasecca e Sesto Calende per giungere ad Angera) e la strada del Verbano (con un percorso attraverso Golasecca – Sesto Calende – Lisanza – Campaccino – Angera).

Il tema paesaggio viene approfondito dalle analisi del PTCP anche sotto l'aspetto ecologico e delle connessioni ecosistemiche. L'estratto cartografico proposto descrive la rete ecologica locale, come rappresenta nei suoi caratteri fondamentali nelle cartografie di corredo al PTCP sul tema del paesaggio.

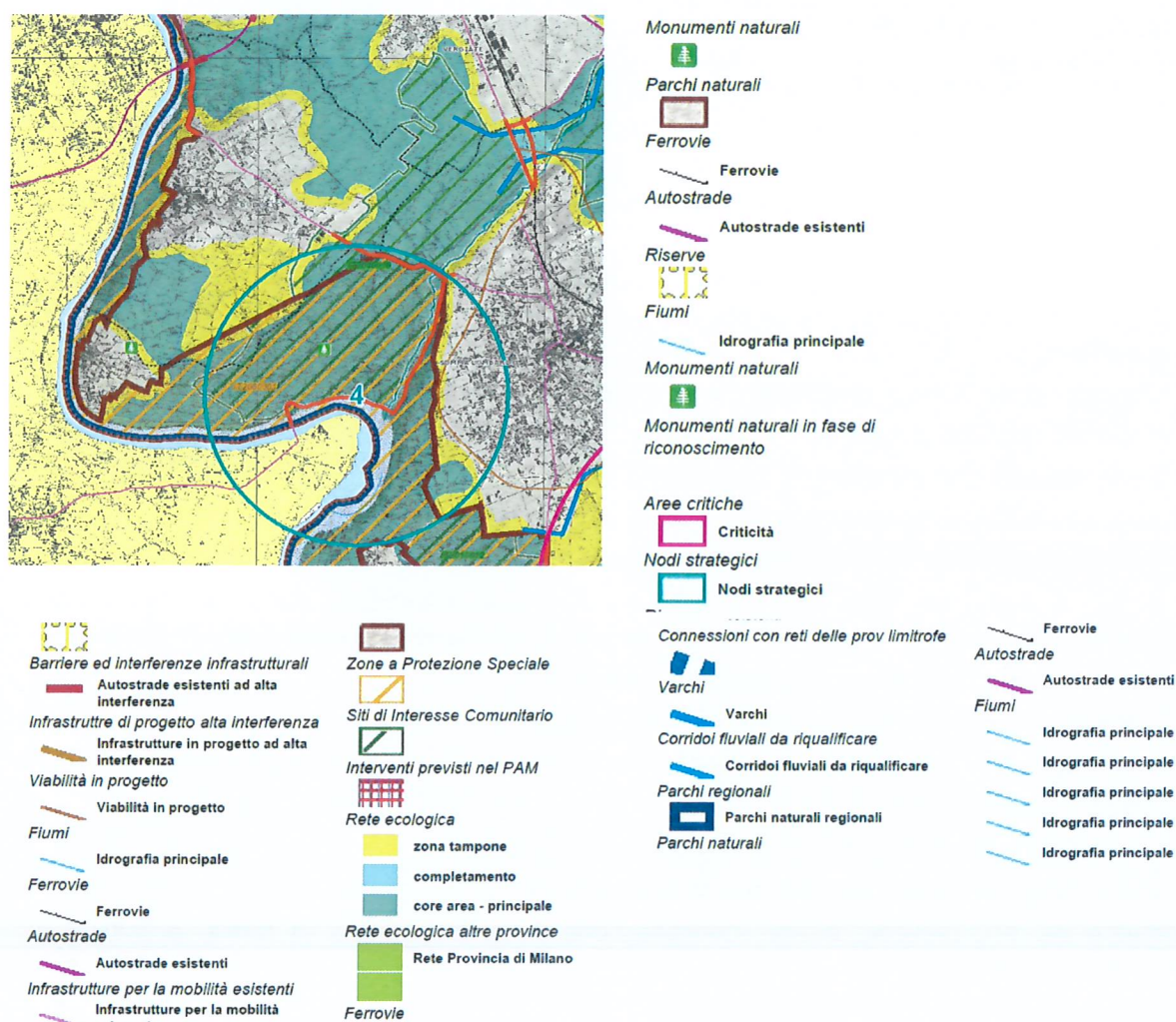


Figura 6. Provincia di Varese - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - Tav. PAE3e - PAESAGGIO – Carta della Rete ecologica.

3.2.5 Il PTC del Parco Lombardo della Valle del Ticino

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (PTC) indica gli obiettivi sia generali che di settore dell'attività amministrativa, al fine di tutelare e valorizzare le caratteristiche ambientali, naturalistiche, agricole e storiche del Parco, contemperandole alle attività sociali compatibili con la primaria esigenza della conservazione e tutela degli ecosistemi, del territorio e del paesaggio.

In particolare, il PTC tutela:

- la diversità biologica e i patrimoni genetici esistenti;
- le acque, sia per quanto concerne il loro regime che la loro qualità;

- il suolo, per le ragioni di ordinata conservazione degli elementi che formano il patrimonio paesaggistico e naturale della Valle e delle aree contermini, ivi comprese le aree edificate;
- i boschi e le foreste, per la loro conservazione, recupero e corretta utilizzazione;
- il patrimonio faunistico per la salvaguardia ed il mantenimento dell'equilibrio biologico ed ambientale del territorio;
- l'agricoltura per il suo ruolo multifunzionale e per l'attività imprenditoriale, tesa al raggiungimento dei propri risultati economici, che svolge una funzione insostituibile per la salvaguardia, la gestione e la conservazione del territorio del Parco del Ticino;
- le emergenze archeologiche, storiche e architettoniche intese come documenti fondamentali per la caratterizzazione del territorio e del paesaggio;
- la qualità dell'aria;
- la cultura e le tradizioni popolari della Valle del Ticino;
- tutti gli altri elementi che costituiscono l'ambiente naturale e il paesaggio della valle del Ticino, intesi nella loro accezione più ampia.

L'analisi dei valori naturalistici e paesaggistici del territorio del Parco consente l'identificazione di ambiti paesaggistici:

- Ambito del fiume Ticino e delle zone naturalistiche perifluviali, posto nelle immediate adiacenze del Fiume, ove si sono conservate estese e significative porzioni della foresta originaria. L'ambito comprende:
 - Zone del Fiume Ticino (Fiume Ticino e area di divagazione fluviale)
 - Zone naturalistiche integrali
 - Zone naturalistiche orientate
 - Zone naturalistiche di interesse botanico forestale
 - Aree di rispetto delle zone naturalistiche perifluviali
- Ambito di protezione delle zone naturalistiche perifluviali, identificato dalla linea del terrazzo principale del fiume Ticino e dal complesso delle colline moreniche sub lacuali. L'ambito comprende:
 - Zone agricole e forestali a prevalente interesse faunistico
 - Zone agricole e forestali a prevalente interesse paesaggistico
- Ambito agricolo e forestale, dove prevalgono le attività di conduzione agricola e forestale dei fondi.
 - L'ambito comprende:
 - Zone di pianura asciutta a preminente vocazione forestale
 - Zone di pianura irrigua a preminente vocazione agricola

L'azzoneamento del PTC prevede, inoltre, l'identificazione di specifici ambiti di tutela, definite Zone naturalistiche parziali, così suddivise:

- Zona naturalistica parziale botanico-forestale;
- Zona naturalistica parziale zoologica-biogenetica;
- Zona naturalistica parziale geologico-idrogeologica;
- Zona di iniziativa comunale orientata.

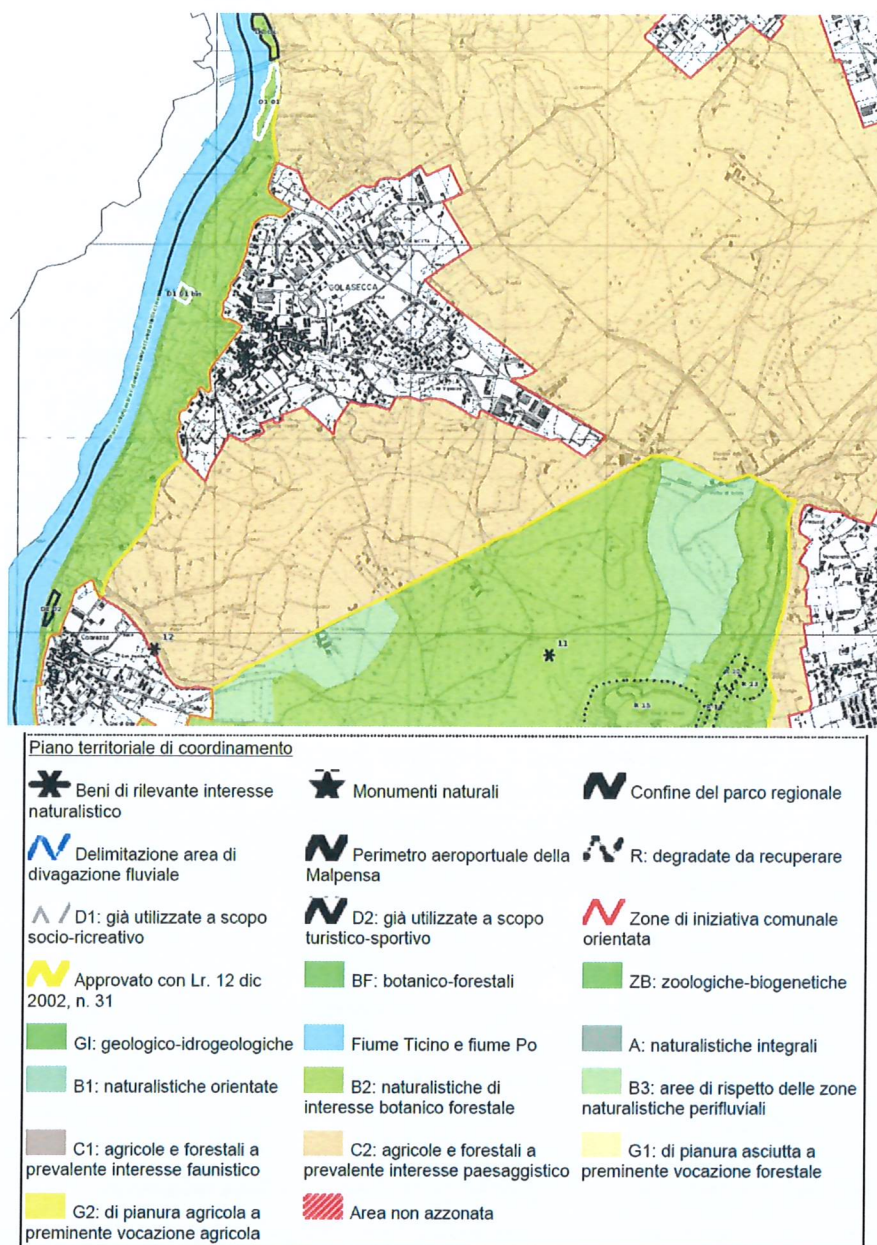


Figura 7. Azzonamento del PTC del Parco del Ticino (tratto da webgis <http://parcoticino.r3-gis.com>).

3.2.6 Rete Natura 2000

Il territorio del comune è interessato dalla presenza della **ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino"** e della **ZSC IT2010010 "Brughiera del Vigano"** (designata ZSC con DM dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 15 luglio 2016), aree della Rete NATURA 2000 di cui il Parco Lombardo della Valle del Ticino è ente gestore. La variante di PGT deve, quindi, essere sottoposta alla procedura di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/42/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97.

La D.G.R. della Lombardia n. 6420 del 27/12/2007 in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi ha precisato (cfr. Allegato 2 della D.G.R.) l'esigenza di un raccordo tra le procedure di VAS e di Valutazione di Incidenza, definendo le modalità per un unico procedimento coordinato. Infine con D.g.r. 22 dicembre 2011 - n. IX/2789 sono stati esplicitati i Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) – Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010).

3.3 Analisi territoriale e ambientale preliminare

3.3.1 Sistema insediativo

L'area vasta entro cui Golasecca ricade si caratterizza per l'elevata densità insediativa distribuita lungo i principali assi infrastrutturali, ed in particolare la SS33 con la conurbazione lineare dell'asse del Sempione. In corrispondenza dell'ambito più direttamente prossimo al Fiume Ticino, entro cui Golasecca si colloca, la presenza dell'ambito del Parco Regionale attenua il fenomeno, che viceversa si manifesta con caratteri di forte continuità insediativa fino alla confinante Somma Lombardo per riprendere immediatamente a nord, in corrispondenza di Sesto Calende.

In questo senso, Golasecca assume una connotazione autonoma e peculiare rispetto all'ambito territoriale di inserimento, mantenendo il profilo di un centro minore nel quale permangono relativamente ben riconoscibili i segni della dinamica insediativa storica.

L'abitato centrale con il nucleo di antica formazione e le sue porzioni esterne di più recente edificazione risultano inseriti in un contesto ambientale ancora ben identificato. A tale riguardo si osservi come la percentuale maggiore dell'estensione del territorio comunale di Golasecca, pari a 2/3, è coperta da boschi; viceversa le aree agricole, a seminativo, si attestano sull'ordine di 1/10 dell'intero comune. A scala strettamente locale, la maglia minuta dell'abitato e le relazioni di adiacenza tra ambiti a differente vocazione d'uso determinano, peraltro, l'esigenza di attenzioni specifiche volte a mantenere (o recuperare) equilibri insediativi intrinsecamente fragili, tanto più ove potenzialmente esposti a dinamiche territoriali di scala superiore.

3.3.2 Sistema infrastrutturale e della mobilità

Nel territorio del basso lago la presenza dello scalo aeroportuale di Malpensa, con funzione di hub internazionale, è riconosciuta quale polarità emergente dal PTR della Regione Lombardia. Gli effetti a scala locale sono variabili per i diversi ambiti comunali, sia in termini spaziali che temporali, tuttavia i riverberi sia sotto il profilo della domanda residenziale, che dell'offerta di servizi raggiungono anche le zone meno fortemente urbanizzate dell'ambito.

Il territorio è innervato da una rete ferroviaria di antica formazione, di livello regionale e nazionale che ha in parte determinato le dinamiche insediative residenziali e produttive.

Il sistema stradale è costituito in buona parte dalla viabilità storica con particolare riferimento alla SS33 del Sempione Milano - Sesto Calende - Castelletto sopra Ticino (NO) - Arona (NO) - Stresa (VB) - Gravellona Toce (VB) - Domodossola (VB) - Confine di Stato di Iselle - Passo del Sempione, e dalla rete autostradale di attraversamento.

Il territorio del basso lago è inoltre attraversato dalla A8/A26, che mette direttamente in comunicazione Domodossola ed il traffico proveniente dal Sempione con la regione urbana milanese.

Di rilevanza sempre più strategica risulta essere la SS336, che collega l'aeroporto di Malpensa alla SS33 ed alla rete autostradale. La SS336 è dotata di due corsie per senso di marcia. Questa arteria prosegue fino ad incrociare la SS527, lungo questo tratto è localizzato lo svincolo dedicato al polo merci dell'aeroporto (Cargo City) connesso attraverso una viabilità dedicata interna al sedime aeroportuale.

L'armatura principale della viabilità minore del basso lago è costituita dalla SS629 del Lago di Monate, dalla SP27 della Civiltà di Golasecca (Somma Lombardo-Sesto Calende), la SP48 della Preja Buja (Angera-Sesto Calende), dalla SP69 di Santa Caterina (Sesto Calende - Luino).

La Strada Statale 629 collega Vergiate a Gemonio. Ha inizio a Vergiate e prosegue parallelamente alla costa orientale del Lago Maggiore, toccando il Lago di Comabbio e il Lago di Monate. Attraversando i comuni di Comabbio, Travedona-Monate e Besozzo, porta a Gemonio, dove s'innesta nella Strada Statale 394 del Verbano Orientale. Il tracciato attuale, che sostituisce il precedente Sesto Calende - Luino (allora denominato Strada Statale 629 di Angera), è costituito da due carreggiate e da due corsie per senso di marcia; fino al 1997 si trattava di una strada provinciale della Provincia di Varese, poi è stata classificata come Strada Statale con il numero 629 e la gestione è passata all'ANAS, in sostituzione del tratto sulla sponda del Lago (Sesto Calende - Luino).

Le infrastrutture ferroviarie che attraversano l'area, gestite da RFI, sono la Gallarate- Sesto Calende, che prosegue verso Ovest fino a Domodossola stabilendo connessioni interregionali lungo l'asse del Sempione, e la linea Novara-Sesto Calende-Laveno-Luino che costeggia il Lago Maggiore.

3.3.3 Sistema paesistico-ambientale

Attraverso le analisi del PTCP – alla sezione Paesaggio - vengono riconosciute le rilevanze e criticità del paesaggio locale di Golasecca:

- per la naturalità dei luoghi: la presenza di aree ad elevata naturalità, aree di particolare rilevanza naturale e ambientale, monumenti naturali, emergenze naturali (vette, crinali, selle);
- per la storicità, la memoria e l'identità dei luoghi: la presenza di centri e nuclei storici, di viabilità storica, dell'ordito agrario, beni storico-culturali, presenze archeologiche, i musei, i luoghi dell'identità;
- per la percezione, la fruibilità dei luoghi: viabilità di interesse paesaggistico (strade, sentieri, piste ciclabili), punti panoramici, porti, imbarcaderi, linee di navigazione.

Vengono individuati come elementi di criticità paesaggistica: aree produttive dismesse e cave cessate e/o in stato di degrado.

In relazione a tali elementi costitutivi dell'ambiente-paesaggio si sono in precedenza già richiamati i connotati paesaggistici di spicco dell'area vasta entro cui Golasecca si colloca, con la presenza del Fiume Ticino e del suo alveo inciso, degli scenari percettivi di forte suggestione verso le Alpi Occidentali e del paesaggio tipico della zona collinare boscata.

Le strutture naturalistiche che definiscono i caratteri dell'ambito sono principalmente le penisole moreniche che si incuneano nella pianura, segnando il passaggio dal paesaggio della pianura asciutta, da un lato al paesaggio prealpino e di montagna, dall'altro al paesaggio più tipicamente fluviale.

Dal punto di vista geomorfologico, la configurazione territoriale della valle è il risultato della presenza del ghiacciaio Verbano e dell'attività del fiume. Nell'attuale territorio del Parco si riconoscono tre diversi ambienti: anfiteatri morenici nella parte alta, seguiti da piani alti a terrazzi, e infine aree di pianura caratterizzata da dossi, scarpate, alvei abbandonati, che generano microambienti assai diversi per suolo e per vegetazione.

In particolare, le colline della zona settentrionale del Parco - comuni di Sesto Calende e Golasecca - appartengono all'anfiteatro del Ticino.

La valle del Ticino è caratterizzata da una forma detta "a cassetta": il fiume si è, infatti, scavato una vallata in tutti gli ambienti attraversati (colline moreniche, pianalti e pianura) piuttosto stretta nella parte superiore e più ampia in quella centrale.

L'antico manto vegetale della provincia di Varese è stato profondamente modificato dalla millenaria azione antropica, tanto che nulla o quasi resta delle foreste che ricoprivano la pianura prima della colonizzazione romana. Solo la vegetazione collegata ai corridoi fluviali maggiori, ha probabilmente conservato alcune delle caratteristiche originarie. Il paesaggio vegetazionale dell'area in esame è estremamente vario: in un ambito spaziale relativamente ristretto, si possono ritrovare un elevato numero di ambienti. Da un punto vegetazionale, il contesto di riferimento territoriale rimanda ai tre grandi gruppi geomorfologici, che corrispondono ai tre settori fondamentali della Provincia di Varese: il settore pianiziale, il settore collinare e il settore montano.

Entrando più nello specifico della realtà di Golasecca, il territorio esaminato risulta caratterizzato da una estesa copertura boschiva, a cui corrisponde una superficie dedicata all'agricoltura molto contenuta. Parte di tale patrimonio rientra nel sistema delle aree protette Lombardo e nazionale: il Parco Regionale Valle del Ticino, la ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino" e la ZSC IT2010010 "Brughiera del Vignano".

L'estesa copertura forestale non trova peraltro una corrispondente qualità delle cenosi vegetazionali presenti. I boschi appaiono per la maggior parte di bassa qualità sia in termini di diversità floristica che in termini di composizione spaziale. Numerosi sono i rimboschimenti a *Pinus rigida*, strutturalmente degradati e floristicamente poveri, che proprio a Golasecca presentano le più vaste estensioni del territorio varesino. Tali formazioni, caratterizzate da bassa biodiversità, mostrano un debole rinnovo di *Pinus rigida* e di nessun'altra specie arborea.

I boschi assumono quindi importanza non tanto in termini forestali-naturalistici specifici, ma in termini di possibilità di mantenimento della continuità ecologica tra le diverse aree ad elevata naturalità presenti sul territorio comunale, nonché nei confronti con il sistema Rete Natura provinciale (area di riferimento territoriale).

3.3.4 Analisi SWOT

Nell'ambito della redazione del PGT vigente e della relativa procedura di VAS era stata condotta un'analisi SWOT in fase preliminare, che permetteva di evidenziare i punti di forza (*Strengths*), le debolezze (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) del territorio di Golasecca e dell'area vasta di riferimento.

Le previsioni pianificatorie del PGT vigente non hanno portato a rilevanti modifiche all'assetto del sistema urbano, paesistico e ambientale del territorio comunale, i punti di debolezza e le minacce rilevati nel recente passato caratterizzano tuttora lo stato di fatto. Inoltre, la mancata attuazione delle previsioni del PGT vigente con riferimento in particolare agli ambiti di trasformazione e al nuovo tracciato viabilistico di collegamento tra la SP27 e via Battisti, oltre che l'abbandono progressivo del nucleo di antica formazione da parte dei residenti e dei commercianti comportano che siano attualmente accentuate le criticità già riscontrate nel corso della stesura del Piano vigente.

Si conferma di conseguenza l'analisi SWOT pregressa, con un peggioramento dello stato di conservazione dell'edificato nel nucleo di antica formazione connesso al diffuso disuso delle abitazioni presenti e alla riduzione degli esercizi commerciali e in generale dei servizi presenti.

<p>Punti di forza</p> <p>Sistema insediativo</p> <p>Relativa dinamicità dal punto di vista demografico</p> <p>Buona articolazione del sistema urbano</p> <p>Efficiente struttura della rete della mobilità d'area vasta</p> <p>Sistema infrastrutturale e della mobilità</p> <p>Robusta armatura infrastrutturale, sia di scala locale che di scala metropolitana</p> <p>Buon profilo di accessibilità dalle reti lungo direttrici viarie regionali</p> <p>Sistema paesistico-ambientale</p> <p>Contesto paesistico-ambientale di buona qualità, anche in relazione alla presenza del Fiume Ticino quale elemento di identità paesaggistica e naturalistica</p> <p>Buona articolazione del sistema urbano</p> <p>Estesa copertura arborea</p> <p>Articolato e diffuso sistema di aree protette (Parco Regionale, ZSC e ZPS)</p>	<p>Punti di debolezza</p> <p>Sistema insediativo</p> <p>Equilibri insediativi precari a livello locale</p> <p>Stabilità/flessione del sistema residenziale</p> <p>Mancanza di una corretta politica urbanistica a livello intercomunale</p> <p>Sistema infrastrutturale e della mobilità</p> <p>Fenomeni di congestione a scala locale</p> <p>Capacità di carico della rete esistente prossima a livelli di saturazione</p> <p>Servizio ferroviario poco competitivo con il trasporto su gomma</p> <p>Frammentarietà della rete dei percorsi ciclopeditoni e della mobilità dolce</p> <p>Sistema paesistico-ambientale</p> <p>Scarso coordinamento nella gestione e valorizzazione delle risorse locali legate al paesaggio ed al turismo</p> <p>Boschi per la maggior parte di bassa qualità sia in termini di diversità floristica che in termini di composizione spaziale</p>
<p>Opportunità</p> <p>Sistema insediativo</p> <p>Progressivo rafforzamento di legami tra i poli attrattori, le polarità urbane principali ed i comuni dell'area vasta</p> <p>Consolidamento delle dinamiche di interazione tra centri urbani e valorizzazione territoriale a livello sovracomunale (sistema dei servizi e del turismo)</p>	<p>Minacce</p> <p>Sistema insediativo</p> <p>Compromissione della risorsa territoriale a causa della concentrazione di elevate superfici urbanizzate soprattutto negli ambiti periacuali o fluviali</p> <p>Degrado del nucleo di antica formazione</p>

<p>Sistema infrastrutturale e della mobilità</p> <p>Scenario programmatico ricco di iniziative</p>	<p>Sistema infrastrutturale e della mobilità</p> <p>Progressivo abbassamento della fluidità di rete in ragione degli eccessivi carichi insediativi</p> <p>Progressivo scadimento delle forme di mobilità dolce</p>
<p>Sistema paesistico-ambientale</p> <p>Progressiva introduzione di meccanismi di salvaguardia dell'equilibrio tra componente antropica e risorse ambientali</p> <p>Valorizzazione territoriale di livello sovracomunale</p> <p>Importanza dei boschi in termini di possibilità di mantenimento della continuità ecologica tra le diverse aree ad elevata naturalità presenti nell'ambito</p>	<p>Sistema paesistico-ambientale</p> <p>Fenomeni isolati di compromissione delle componenti ambientali e di abbandono di usi del suolo tradizionali</p> <p>Degrado urbano connesso al diffuso disuso delle abitazioni del nucleo di antica formazione</p>

4 Il Rapporto Ambientale

Nel corso della fase di elaborazione e redazione della procedura di VAS si provvederà alla stesura del Rapporto Ambientale, in cui si effettuerà un'analisi degli effetti delle azioni definite nella variante di PGT sull'ambiente, sulla base delle informazioni inerenti allo stato attuale dei diversi comparti ambientali. Nel Rapporto Ambientale saranno inoltre individuati gli indicatori da impiegare nel corso del monitoraggio da attuarsi nella fase di gestione.

L'analisi ambientale e territoriale che si effettuerà nel documento sarà condotta a partire dall'aggiornamento delle informazioni contenute nei documenti di VAS redatti nell'ambito della procedura che ha portato all'approvazione del PGT vigente e degli indicatori individuati nel relativo piano di monitoraggio, rappresentati da:

- sistema delle risorse ambientali primarie:
 - consumo di acqua;
 - superficie a verde pubblico;
 - superficie agricola;
 - superficie boschiva;
 - superficie delle aree protette;
- sistema infrastrutturale e antropico:
 - volumetrie dismesse o sottoutilizzate;
 - attività produttive in ambito urbano-aree produttive dismesse;
 - densità di itinerari ciclabili;
 - superficie edificata;
 - capacità drenante dei terreni;
 - esercizi commerciali in ambito urbano;
- sistema dei fattori di interferenza:
 - consumo di energia;
 - rifiuti urbani;
 - inquinamento atmosferico;
 - inquinamento acustico;
 - inquinamento elettromagnetico;
 - fenomeni di incidentalità e congestione veicolare.

Il Rapporto Ambientale si comporrà delle seguenti sezioni:

- illustrazione dei contenuti della variante di PGT e dei principali obiettivi pianificatori;
- analisi della compatibilità degli obiettivi, delle strategie e delle azioni di Piano con piani e programmi vigenti sul territorio di ordine superiore, quali il Piano Territoriale Paesistico Regionale della Lombardia, il Piano Territoriale Regionale della Lombardia, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Varese e il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Lombardo della Valle del Ticino;
- esame della coerenza della variante di PGT con obiettivi di protezione ambientali pertinenti stabiliti a livello internazionale e stima della rilevanza data alle tematiche ambientali durante l'elaborazione del Piano;
- analisi della coerenza tra gli obiettivi e le azioni individuate nel Piano;
- caratterizzazione dello stato attuale delle componenti ambientali in corrispondenza del territorio comunale, supposizione dell'evoluzione dell'ambiente in assenza dell'implementazione delle azioni definite dalla variante, approfondimenti conoscitivi inerenti alle aree direttamente interessate dalle previsioni di Piano;
- stima dei possibili effetti significativi generati sull'ambiente con riferimento alle seguenti componenti: suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, atmosfera, fattori climatici, flora e fauna, biodiversità, popolazione interessata e salute umana, beni materiali, patrimonio culturale (architettonico e archeologico), paesaggio; valutazione degli effetti cumulativi e delle interazioni tra effetti;

- valutazione delle alternative individuate e motivazione delle scelte effettuate;
- individuazione delle idonee misure finalizzate ad impedire, ridurre o compensare nel miglior modo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sulle componenti ambientali connessi all'attuazione del Piano;
- definizione delle modalità del monitoraggio e degli indicatori che saranno impiegati nella verifica degli effetti dell'attuazione del Piano.

Il Rapporto Ambientale sarà corredato della Sintesi non tecnica, ossia di una relazione che illustrerà con un linguaggio non tecnico gli esiti delle analisi condotte, in modo tale che possa essere diffusa e compresa anche da un vasto pubblico.

Il quadro conoscitivo inerente le caratteristiche ambientali del territorio comunale di Golasecca indagherà nello specifico i sistemi e i comparti individuati nella tabella seguente, per ciascuno dei quali si indicano gli aspetti che verranno considerati e le principali fonti da cui si trarranno le informazioni.

Finalità della prima conferenza di valutazione, in occasione della quale viene presentato questo documento, è anche quella di raccogliere dagli attori intervenuti indicazioni in merito all'esistenza di altri studi o rapporti inerenti ai fattori e alle componenti ambientali d'indagine.

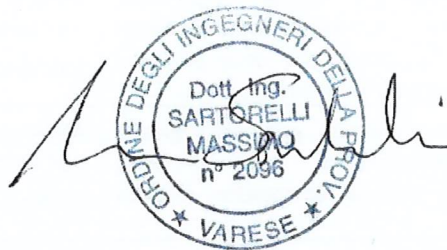
Tabella 4. Fonti di informazione consultate, in prima analisi, nell'indagine conoscitiva relativa a sistemi e comparti ambientali.

Comparto	Tematiche oggetto di indagine	Fonti di informazione
Atmosfera	Caratterizzazione meteo-climatica e dello stato di qualità dell'aria; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche e delle principali fonti di emissioni presenti (trasporti, industria, impianti di riscaldamento...)	ARPA Lombardia INventario Emissioni ARia della Regione Lombardia
Ambiente idrico	Acque sotterranee e acque superficiali, considerate come componenti, come ambienti e come risorse; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche	ARPA Lombardia (Rapporto sullo Stato dell'Ambiente) Studio Geologico e Idrogeologico Comunale
Suolo e sottosuolo	Caratterizzazione geologica, geomorfologica e pedologica; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche (attività estrattive...)	ARPA Lombardia (Rapporto sullo Stato dell'Ambiente) Studio Geologico e Idrogeologico Comunale.
Rumore	Considerato in rapporto all'ambiente naturale e umano; sorgenti di rumore e descrizione del clima acustico locale; inquinamento acustico.	Piano di zonizzazione acustica comunale ARPA Lombardia
Radiazioni ionizzanti e non	Considerate in rapporto all'ambiente sia naturale, che umano; analisi delle fonti di inquinamento elettromagnetico e luminoso	ARPA Lombardia
Vegetazione, fauna, biodiversità	Formazioni vegetali e associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche	ARPA Lombardia (Rapporto sullo Stato dell'Ambiente) Parco Lombardo della Valle del Ticino
Salute dei cittadini	Con riferimento allo stato dell'ambiente locale e ai potenziali effetti sulla salute della popolazione	ARPA Lombardia ATS della Provincia di Varese
Paesaggio	Inteso negli aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali. Caratterizzazione degli elementi del paesaggio (storico-culturali, morfologici e naturali). Identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche.	PTCP di Varese Piano Paesistico Regionale

Settore idrico	La gestione del sistema idrico integrato: acquedotto, fognatura, depurazione	Comune
Gestione dei rifiuti	La gestione dei rifiuti, rifiuti urbani, rifiuti speciali e pericolosi, dati comunali annuali. Rispetto degli obiettivi normativi	Comune Provincia di Varese
Infrastrutture	Trasporto privato e pubblico Le direttrici di traffico	Comune Provincia di Varese

Novembre 2019

Ing. Massimo Sartorelli



Dott.ssa Chiara Luvè

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Chiara Luvè'.